



**NELLA NOSTRA
AUTONOMIA
LA VOSTRA LIBERTÀ'**

SEDE PROVINCIALE
Via N. Sauro, 1
19123 – La Spezia

laspezia@sap-nazionale.org

Nr. 20/SAP/QUE/2013

La Spezia, 01 marzo 2013

ALLA QUESTURA

Ufficio AA.GG. e Relazioni Sindacali

di

LA SPEZIA

OGGETTO: Ufficio Immigrazione – Nuova struttura.

La prossima apertura della nuova “appendice” di codesta Questura, ossia la parte totalmente esterna alla struttura già esistente, nata dal progetto di ampliare l’area a disposizione dell’Ufficio Immigrazione, fa sì che il **SAP**, in qualità di rappresentante per la sicurezza dei lavoratori (RSL), così come stabilito dall’articolo 50 del D.Lg.vo 81/2008, si ponga nell’obbligo di *verificare le condizioni dei luoghi di lavoro per verificarne le condizioni al fine di discuterne con i lavoratori, con l’intento di raccogliere, confrontare ed elaborare le informazioni provenienti dai singoli luoghi di lavoro, dai dipendenti, dal medico competente e dagli organismi di vigilanza.*

Tanto premesso, visto che il citato D.Leg.vo 81/2008 prevede l’obbligo, da parte del datore di lavoro, di effettuare la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei dipendenti e gli adempimenti documentali conseguenti (tra gli altri: redazione del documento di valutazione dei rischi e obbligo di effettuare la valutazione del rischio con la collaborazione del medico competente, del RSPP e previa consultazione delle RSL), si chiede una valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro all’interno della nuova struttura, che - per quanto a nostra conoscenza - non ha finestre apribili ed ha esclusivamente delle pompe di aerazione per la circolazione dell’aria. Tale valutazione dovrà necessariamente integrare il documento già elaborato e discusso nell’ultima riunione periodica dello scorso aprile.

Infatti è nell’intendimento del Decreto Leg.vo 81/2008 mettere nelle condizioni le RSL di conoscere i rischi e presentare una propria valutazione delle condizioni di lavoro, motivando le proposte che intende discutere.

Le perplessità del **SAP**, nella circostanza, sono indubbiamente legate alla destinazione scelta nel passato per tale struttura: infatti è innegabile che in un ambiente in cui dovranno necessariamente transitare un consistente numero di persone di ogni provenienza e condizione sociale, la mancanza di un’aerazione naturale potrebbe diventare un problema di igiene e di salute.

E’ altrettanto chiaro che la nostra O.S. ha raccolto i dubbi degli operatori in quel settore, attuando il suo ruolo di RSL, con la responsabilità che ci è data dal Decreto stesso, ricordando a codesto Ufficio che per una completa e corretta valutazione dei rischi occorre favorire la partecipazione dei lavoratori stessi, attraverso forme di consultazione sulle modalità da seguire e sugli obiettivi da raggiungere.

La richiesta avanzata è quindi da un lato, atta ad esprimere la voce degli operatori del settore che chiedono certezze circa le condizioni di benessere durante l’arco di tempo lavorativo, dall’altra, tende a suggerire una riflessione circa le possibilità di utilizzo dell’area in questione.

Certi di una risposta concreta e aperta allo spirito di collaborazione che anche la norma favorisce, inviamo cordiali saluti.

Il Segretario Provinciale
Elena DOLFI